

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Dicembre

SOFISTICHERIE

Quale sia stata la risoluzione della Commissione generale del bilancio sulla questione dei 70 milioni, di cui il Magliani chiede la facoltà per la emissione, è ormai noto.

La Commissione ritiene necessaria, per ciò, una legge speciale.

La questione va tuttavia esaminata sotto vari aspetti.

In seno alla Commissione, come nel paese, non v'ha dubbio, le correnti non sono favorevoli all'onorevole Magliani, e certo la situazione del bilancio non è lieta, sicché non si può disapprovare la rappresentanza legale della Camera di volere procedere nell'esame delle proposte del ministro con grandi precauzioni e con rigorosa severità.

Ma, o ci inganniamo di molto — o nella presente contesa la questione pare piuttosto di forma che di sostanza — giacché — si formuli una legge speciale o si chiedano colla legge del bilancio i 70 milioni, nel fondo la situazione non cambia — nè pel Governo, nè per la Camera, nè — purtroppo — per i contribuenti.

La Camera però sarà dello stesso avviso della Commissione generale del bilancio? — Non lo si sa, ma, a dir vero, non lo si crede: la questione è troppo piccola.

Nella Commissione si disse che per creare un nuovo titolo è necessaria una legge. Ma sarebbe un nuovo titolo quello di buoni del Tesoro a lunga scadenza invece che a breve?

Certo la situazione finanziaria è grave. Ma bisogna pensare ai rimedi efficaci — e non a provo-

APPENDICE

12

Alberto Lisani

LA ROSA DI SARON

Pocia balzò dal letto: si tolse dal seno la rosa di Armando, la pose sul tavolo, fece sparire dal suo volto ogni indizio delle battaglie angosciose del suo cuore, e discese.

Innanzi alla casa non v'erano più che Paolo ed Elena.

— Amelia — le chiese la giovinetta — che hai fatto in tutto questo tempo?

— Nulla in verità. Ho molto piacere del resto di ritrovarti ancora qui.

— Vorresti forse che io partissi? vado subito! — esclamò Elena sorridendo.

— No, no! anzi oggi devi rimanere con noi.

— Non posso.

— Accetta — esclamò più con lo sguardo che colle parole la fanciulla.

— Mi fai un vero piacere!

— Ebbene allora farò come tu vuoi.

— E il tuo servo?

care mutamenti i quali non potrebbero, come sono le cose oggi, che nuocere.

Questa di fare un articolo in una data legge o di fare una legge speciale l'è una cavillosità e nulla più e non cava un ragno dal muro.

E ci pare impossibile che la maggioranza della giunta del bilancio non comprenda ciò che salta subito agli occhi di tutti.

La questione adunque è differente, e non l'è che una punzecchiatura a Magliani, la cui posizione è adunque scossa ogni giorno più e sarà difficile egli resista ai colpi replicati.

L'avversità ebbe ad accentuarsi fino dal discorso di Torino e il suo discorso troppo roseo in occasione della presentazione dei bilanci non servi a cattivargli altre simpatie. D'altronde contro di lui le diffidenze sono legittime, viste tutte le delusioni cui fece assistere il paese nei due ultimi anni, e dopo specialmente provato che il tanto negato deficit sussiste realmente. Egli poi si mostrò sempre troppo pieghevole e con ciò non ne guadagnò nemmeno in linea di carattere.

Nessuno può dimenticare come egli venne perfino a negare oggi la possibilità dell'abolizione dei decimi fondiari e all'indomani Depretis ebbe ad accettarla senza ch'egli fiatasse. Che stima può godere un uomo consimile? Egli è logoro ormai!

Forse però l'energia di Crispi potrebbe salvarlo, ma già la *Riforma* a proposito di certi voti segreti per la legge del catenaccio, rilevò come il ministero non debba nè possa essere sempre solidale e solo richiedere voti palesi.

Questo voto potrebbe provocarlo l'attuale incidente, ma davvero ci

pare non sia il più propizio e più adatto. L'è una semplice questione di forma, mentre l'attacco e il voto sarebbero convenienti e logici in qualche cosa di più serio e più sostanziale.

Il paese non sa che farne di queste piccinerie; esso vuole che ci si metta al sodo; altrimenti la lotta avrebbe soltanto l'apparenza di questione personale; sarebbe l'«esci di là tu, chè ci vo star io» e, mutato il maestro di cappella, la musica rimarrebbe la stessa.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE IN FRANCIA

Discorso Carnot

Dopo la seduta del Congresso in cui riuscì presidente della Repubblica francese, Sadi Carnot ricevette le felicitazioni di Leroyer e Floquet presidenti del Senato e della Camera.

Egli gli ringraziò dicendo: «Vi ringrazio profondamente delle felicitazioni, dei sentimenti che mi esprimete.

Sono pieno di riconoscenza per i membri dell'assemblea che, riunendo i loro suffragi sul mio nome, provarono il desiderio di pacificazione e di concordia, che anima la Francia repubblicana.

Il mio più caro voto è che questa grande giornata resti presente a tutti gli spiriti, a tutti i cuori; essa significa che i rappresentanti della Francia sanno unirsi, che i loro sforzi comuni possono e debbono assicurare la costituzione, il funzionamento regolare di un governo stabile, attivo, capace di dare alla nazione colla libertà all'interno, la dignità all'esterno, tutti i benefici che il nostro paese attende dalla repubblica.

Ancora una volta grazie, signori, potete contare sopra la mia devozione.»

Arrivi e partenze

Sadi Carnot partì quindi con una scorta di corazzieri ed entrò all'Eliseo.

Grevy ne era partito il giorno precedente in tre carrozze, rifiutando i soliti onori militari che gli si volevano fare, dicendo: io ormai non sono più niente. Andò ad alloggiare al suo

palazzo dell'Avenue de Iena e poi pranzò coll'intera sua famiglia, compreso Wilson.

Grevy andò poscia a salutare Sadi Carnot all'Eliseo, ove convennero poi saluti anche parecchi altri uomini politici.

I diversi colloqui Sadi Carnot espresse l'intenzione appena formato il nuovo ministero di chiedere alla Camera la votazione del dodicesimo provvisorio e di chiudere la sessione il 15 dicembre, causa le prossimità delle elezioni senatoriali.

Gli ambasciatori di Germania e di Russia espressero a Flourens la soddisfazione dei loro governi per la felice soluzione della crisi.

I giornali repubblicani della sera si felicitarono dell'elezione e constatarono il felice scioglimento della crisi, prova della vitalità della repubblica.

Impressioni stampe

Le impressioni della stampa parigina sono favorevolissime.

Come ieri dicevano i nostri telegrammi particolari da Parigi la *France* fu la prima ad annunciare la elezione illuminando a fiammelle di gaz i propri uffici.

L'*Intransigeant* di Rochefort salutò l'elezione al grido di: Ferry è caduto! Viva la Repubblica!

Anche gli altri giornali parigini sono favorevolissimi.

La stampa romana è del pari contenta.

La *Riforma* scrive:

«La Francia salvò sé stessa. Diede all'Europa la migliore garanzia, chiamando alla presidenza Sadi Carnot. Tale scelta eserciterà una favorevole influenza sui rapporti della Francia con l'estero. Noi salutiamo con viva, sincera simpatia l'avvento dell'uomo la cui elezione è un beneficio generale.»

Il *Diritto* dice:

«La causa della Repubblica francese, della civiltà, del progresso e della pace ottenne a Versailles una splendida vittoria morale, politica e sociale. Solo avviliti restano i partiti della restaurazione monarchica. Infine la riedificazione più salda della Repubblica è la pietra sepolcrale del potere temporale del papa.»

La *Tribuna* dice:

«La Repubblica francese da una crisi che sembrava fatale esce per una resipiscenza dell'ultima ora, non solo incolume, ma rafforzata dalla dimostrata assoluta impotenza dei suoi moltiformi avversari.»

venute all'aria libera della campagna. La tavola è pronta!

IV.

Durante il pranzo, il dolore d'Amelia si convertì in meraviglia, la sua angoscia in una inaspettata sorpresa.

Anche alla mattina le era apparso ben strano il contegno di Paolo; quella renitenza, quella cortesia squisita, quella cura di non incorrere in nessuna maniera incontro all'avversione dell'animo di lei, le avevano dato alquanto a riflettere.

Non era, secondo essa, quello il modo con cui doveva dipartirsi un fidanzato, un prossimo marito; secondo essa, Paolo non aveva in guisa alcuna mostrato di quella gioia che accompagna sempre il cuore di un uomo in sì amate circostanze.

E a tavola ben maggiore divenne la sorpresa, più inesplicabile fu l'effetto del dipartimento di Paolo. Alle sue fredde risposte, al suo contegno riserbato, apatico, alla cura da lei posta a evitare più che potesse i suoi sguardi, i suoi discorsi — egli aveva cominciato a corrispondere in eguale maniera.

Si guardava dal molestare troppo cogli occhi e colle parole la cugina; procurava anzi di divergere più che potesse il discorso; quando verso di

Incidenti

I giornali recano i nomi dei tre deputati che nella memoranda seduta del 2 dicembre furono soli a votare per Grevy contro 552 loro colleghi. — Quei tre sono gli onorevoli Giller, della Massa, Luigi Guillot, dell'Isère, e de Mahyo, della Rinnione.

Fra i cinquanta che si astennero troviamo gli antichi ministri Chevreau e Dautresme, gli attuali ministri Fallieres e de Heredia, il presidente della Camera Floquet, parecchi bonapartisti fra cui Jolibois e finalmente Wilson.

Appena finito il primo scrutinio Ferry disse ad alta voce: *Desisto!* e ricevette una salva d'applausi. Indi andò a stringere la mano a Sadi Carnot, la cui elezione fu così assicurata.

Risa ironiche accolsero i 182 voti dati al Saussier ed un qualche mormorio accompagnò i 5 voti a cui si ridusse il Freycinet; Pyat ne ebbe uno.

Il nuovo presidente Carnot

Maria Francesco Sadi Carnot, ingegnere, già deputato, ora senatore, figlio di Ippolito, nato a Limoges, l'11 agosto 1837, (e quindi avente 57 anni), entrò al politecnico nell'anno 1857 poi alla scuola dei ponti e strade col numero uno. Poscia fu nominato ingegnere ad Annecy.

Il 10 gennaio 1871 fu nominato prefetto della Senna Inferiore e Commissario straordinario, incaricato di organizzare la difesa nazionale nei tre dipartimenti della Senna Inferiore, dell'Eure e del Calvados.

Eletto rappresentante della Costa d'Oro all'Assemblea nazionale, il giorno 8 febbraio 1871, terzo fra otto candidati, con voti 41,711, egli andò a sedere a sinistra, e si fece ascrivere al gruppo detto della sinistra repubblicana, e ne divenne in breve segretario.

Egli votò per tutti i provvedimenti intesi allo stabilimento definitivo della Repubblica e adottò l'insieme delle leggi costituzionali.

Alla Camera poi ne fu nominato segretario, e dopo l'atto del 16 maggio 1877, fece parte dei 363 deputati appartenenti al gruppo delle Sinistre riunite, che rifiutarono un voto di fiducia al ministro De-Broglie.

Nelle elezioni del 14 ottobre successivo, egli fu rieletto nella stessa circoscrizione.

lei si rivolgeva. D'ogni tanto però si faceva dovere di mostrare anche per essa le sue premure, non volendo che alcuno dubitasse che da scortesia derivasse la resistenza, l'opposizione a lui fatta dalla giovinetta: ma al di là di queste cure rare e momentanee, egli distoglieva più che potesse la sua attenzione da lei.

Ed Elena, che tutta si rallegrava di questo procedere, il quale credeva non dover riuscire che a bene per l'amica, cercava di volgere a sè l'attenzione di lui, di intrattenerlo con essa, di toglierli eziandio le occasioni di generare quei mutui dispiaceri.

Ed Amelia bene si accorgeva della cura posta dall'amica a strapparla da quegli imbarazzi; le riusciva però indecifrabile il facile accontentimento di Paolo. E quel che più la colpiva si era il nessun dispiacere che almeno esternamente dimostrava il giovane; la gioia sincera che gli trapellava dagli sguardi, dalle parole, e con cui sosteneva la conversazione e strappava il sorriso dalle labbra dei due vecchi.

Come doveva adunque spiegarsi questo contegno?

(Continua.)

Egli prese parte varie volte alla Commissione del bilancio, e nel 1878 fu nominato relatore del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Un decreto del 26 agosto dello stesso anno lo nominò sotto segretario dello stesso Ministero.

Fu ministro dei lavori pubblici nel 1880 nel Gabinetto Ferry, poi delle finanze sotto la Presidenza Brisson nel 1886.

Si deve a lui la traduzione dell'opera dello Stuart Mills; *La révolution de 1848 et ses détracteurs*.

G. Grevy

E, per finire, due parole sul patriotta che scese tranquillo e sereno dal supremo ufficio della Repubblica francese.

Giulio Grevy ha 75 anni di età. Dato fin dalla prima giovinezza alla politica, professò sempre principii repubblicani; per essi combattè nella stampa, nel foro e nel Parlamento, senza mostrarsi mai titubante nella propria fede.

Gli italiani non possono dimenticare che egli protestò energicamente nel 1849, nell'assemblea legislativa, contro la spedizione francese che assassinò la Repubblica Romana.

Il 2 dicembre fu rinchiuso a Mazas, ove rimase per qualche tempo.

Rieletto più tardi deputato al Corpo legislativo contro il candidato ufficiale, prese parte alle più importanti discussioni, sempre combattendo la politica nefasta dell'impero, fino ad opporsi energicamente alla dichiarazione di guerra contro la Germania.

Nella rivoluzione del 4 settembre ebbe una parte principalissima e quando la Repubblica si fu solidamente stabilita, Grevy venne chiamato all'ufficio di presidente della Camera. In questa carica fu più volte riconfermato, e nel gennaio dello scadere del settennato 1878, allorchè il maresciallo Mac-Mahon, all'indomani della splendida vittoria riportata alle urne dai repubblicani contro le arti subdole dei monarchici, Grevy fu innalzato alla presidenza della repubblica.

L'altissimo ufficio gli fu confermato con 457 voti su 589 votanti dall'assemblea adunata nel dicembre 1885.

L'opera sua fino a pochi mesi or sono venne universalmente giudicata con molto favore in Francia. In mezzo alle aspre lotte dei partiti, Giulio Grevy seppe condursi con tanta prudenza e lealtà da meritarsi la fiducia e il rispetto di tutte le frazioni della maggioranza repubblicana. Si sapeva che la Repubblica era in buone mani; e questo non era poco per un paese, nel quale la fede pubblica ebbe a subire così frequenti e dolorose sorprese.

Abbandonò calmò l'Eliseo fino a venerdì. Quando Rouvier, presidente dei ministri fu per salutarlo l'ultima volta, gli disse con calore:

« Il vostro ministero fu quello del mio cuore, perchè era il ministero della conciliazione e della pace. »

Il ministro Dantès disse a Grevy: « Voi conoscete i miei sentimenti: io continuo ad essere il vostro amico più devoto. Io sono di quelli che vanno fino a Sant'Elena. »

Grevy sorrise tristemente e rispose: « Non c'è Sant'Elena nel caso attuale. »

L'Inghilterra e il Mediterraneo

Il Times in un articolo sull'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza pel mantenimento dello statu quo nel Mediterraneo scrive:

« Nessun obiettivo, per cui le forze navali dell'Inghilterra fossero impiegate, sarebbe più popolare, presso la grande maggioranza del popolo inglese, che quello di una pratica garanzia, che sollevasse istantaneamente l'Italia da un pericolo urgente e che salvaguardasse da minaccia o pressione gli interessi britannici nel Mediterraneo. »

« Una forte squadra navale rinforzata dalle flotte italiana ed austriaca, potrebbe avere il dominio del Mediterraneo, e così, non solo garantire la sicurezza delle coste italiane, ponendo in grado l'esercito di agire altrove, ma liberarci anche da ogni timore circa il Canale di Suez e le nostre comunicazioni coll'India. »

Questo articolo dell'organo della pubblica opinione inglese è tanto riservato mostra che qualche cosa c'è dell'adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza.

G. CUZZERI & C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

Corriere Veneto

Chioggia. — Il Comitato esecutivo della Società dei Veterani e Reduci doveva tener ieri una adunanza per trattare sulle pratiche fatte e da farsi relative al ricordo marmoreo della rivoluzione ed assedio del 1848-49 ed al distintivo della Società, del quale sarà presentato un nuovo modello.

Treviso. — Quegli che aveva sul Sile l'investitura d'acqua, che serve come forza motrice per l'illuminazione elettrica, l'ha messa all'asta. Il dato d'asta era poco più d'un migliaio di lire e l'offerta salì nel primo esperimento a 32.000 lire rimanendo al cavalier Levi per la Società dell'illuminazione elettrica; nel secondo esperimento per il prescritto aumento, l'offerta è salita a 45.000 lire circa e rimase al rappresentante della straniera Società del gas. Si attende ora l'esito dei fatali, ma con poca speranza che dell'investitura rimanga aggiudicataria la Società dell'illuminazione elettrica dicendosi che la Società del gas sia disposta a spendere fino a 200.000 lire. L'illuminazione elettrica a Treviso, riceverebbe quindi un gran colpo, a meno che non lo si parasse col concorso di grandi capitali nostrali.

Verona. — La direzione della Rete Adriatica ha presentato all'ispettorato generale il progetto per modificazioni delle controtrasmissioni delle macchine utensili nella sala Torneria delle officine di Verona con la spesa di L. 9000.

Cronaca Cittadina

Conferenza sul Diamante

Ieri sera nell'elegante sala di scherma e ginnastica del maestro Cesariano, posta sopra il caffè del Duomo, ebbe luogo l'annunziata conferenza di beneficenza del nostro amico il prof. Ruggero Panebianco, e riuscì brillantissima e applaudita calorosamente dallo scelto pubblico composto per metà almeno da studenti, e nel quale non mancavano, a dispetto del cattivo tempo, le signore.

Il conferenziere, descritto il diamante nella sostanza e nella forma, col linguaggio della cui precisione non possiamo esser giudici, ma con la chiarezza necessaria ad un conferenziere ha parlato delle altre proprietà della gemma e del suo probabile solvente. Accennò alle catene adamantine di Eschilo fatte secondo la mente del poeta di ferro o di altro tenacissimo metallo, ed ha scusato i poeti antichi, che hanno seguitato a parlare di tali catene. Plinio, il naturalista, avea asserito che il fragilissimo diamante fosse infrangibile: eccetto il caso che fosse stato prima inzuppato nel sangue di una capra.

Diede poscia una chiara idea del giacimento e delle località del pregiato minerale; e mostrando i modelli in vetri, accennò con brio e satira tutta particolare ai diamanti celebri e specialmente al bellissimo diamante del Reggente, comperato dall'Orleans, per la corona di Francia, per due milioni e mezzo, e pagato dalla sua cassetta privata o meglio dalla cassa pubblica, non essendovi allora alcuna differenza fra le due casse: cassa nella quale affluivano i danari pagati da tutti i cittadini o meglio, per essere nel tempo storico, da tutti i sudditi francesi, se si eccettuino i reali, i nobili, i militari e i preti. La Repubblica attuale ha rimesso nella cassa dello Stato il prodotto della vendita di esso: né Grevy, né Sadi-Carnot hanno avuto né hanno voglia di metterselo sul loro cappello.

Parlò quindi sulla bellezza del diamante e sulla causa di essa e addì mostrò cosa sia lo strass e il così detto diamante chimico: vetri piombiferi con alquanto boro, che simulano assai bene il diamante, ma sono tenerissimi. La vera gemma è il più duro dei corpi, mentre le false si sciupano quando vengano pulite dalla polvere forbandole col fazzoletto. Quindi si intrattenne sul taglio del dia-

mante enumerando fra gli altri quello a brillante, a rosetta e a pera. I due più bei tagli, il primo e il terzo si debbono a due figli della terra dell'arte: a Vincenzo Peruzzi, veneziano, ed a Caire, torinese. Il taglio a pera lo condusse a parlare del taglio detto dai francesi a brillette, usato per le orecchine e stigmatizzò con fina ironia i mutilatori delle orecchie delle bambine. Intrattene poscia l'uditorio sul prezzo dei diamanti, e trovò uno strale bene appropriato alla memoria di Luigi XVIII, che pagò 24 mila lire per un diamantaccio nero. Disse degli usi del diamante cominciando dai cervellotici o soprannaturali. Non seguiamo il conferenziere, perchè dovremmo, se lo spazio e la memoria ce lo consentissero, riportare parola per parola quello ch'egli ha detto. Egli trovò appropriato modo di farci entrare, una allusione, compresa solo dai più intelligenti, sulla sciagurata spedizione africana e su certo mattoide di sua e nostra conoscenza cittadina.

Pose fine alla sua conferenza mostrando come il Satana che

..... se tien l'impero
Nel lampo tremulo
D'un occhio nero

sia il più accanito nemico dell'altro Satana che

Corrusco e fumido
Come i vulcani

.....
.....
.....

..... si nasconde
Per antri incogniti
Per vie profonde
Ed esce:

e spande il suo alito apportatore di civiltà fra i popoli, che le barriere naturali e il Dio degli eserciti e del lusso tengono divisi: l'alto prezzo del diamante impedisce che questo possa usarsi per armare i denti delle trivelle perforatrici dei monti granitici. Conchiuse sciogliendo un inno alla scienza, la quale or non sono molti anni curvavasi oppressa da una forza misteriosa, la forza vitale. Oggi essa fa la concorrenza sul mercato a codesta forza vitale: la diminuita coltivazione della robbia ne è un esempio splendido. La scienza produrrà il diamante.

— Il numero dei biglietti venduti fu di 100, e il ricavato netto, che il comitato organizzatore ha fatto tenere alla famiglia del reduce povero è di lire 44.

Prelezione all'Università. — Il chiarissimo signor prof. Giacomo Luigi Ciamician terrà la sua Prelezione al corso di chimica generale nel giorno di mercoledì 7 corr. dalle ore 10 alle 11 ant. nell'aula B della R. Università.

Grammatica Una. — Alla libreria Drucker e Tedeschi trovasi vendibile a cent. 5 una tabella per insegnare secondo un nuovo metodo il verbo italiano.

Questo metodo venne ideato da Cost Reyser di Trieste, e tenderebbe ad uniformare l'insegnamento delle lingue secondo una stabilita forma.

È cosa interessantissima per i docenti, studenti e cultori della filologia; non manchino quindi ad acquistarla.

Riforme. — Leggiamo con vera soddisfazione nei giornali di Milano la seguente notizia:

« Disposizioni vennero date dall'autorità di P. S. di Milano, affinché non sieno più riconosciuti i debiti delle donne perdute verso i tenitori di case inominabili, come ostacolo alla loro uscita dalla mala vita. »

In attesa dei nuovi regolamenti sui costumi speriamo vedere intanto attuata ovunque (e quindi anche a Padova) questa parziale riforma.

Beneficenza. — Il signor M. cavalier Trieste di Padova visitò a Trieste i locali della Compagnia di infermieri diretta da Elio Treves in Via Beccherie, e dopo essersi dimostrato pienamente soddisfatto dell'or-

dine e regole di detta Istituzione ha elargito la somma di flor. 30 V. A.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza ordinaria che avrà luogo il giorno 8 del corr. mese alle ore 12 meridiane nella sala della società alla R. Scuola di medicina di S. Mattia (Borgo Zucchetto), per trattare intorno agli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Proposte di nuovi soci.

2. Lettere:

De Toni G. B. e Paoletti G. — Spigolature per la flora di Massaua.

Berlese A. N. e Voglino P. — Micromiceti anconitani.

Berlese A. N. — Pugillo di funghi fiorentini.

De Toni E. — Osservazioni su alcuni animali articolati del Bellunese.

De Toni E. — Sopra un caso teratologico riscontrato in una Solea.

Cordenons F. — Antichità preistoriche anariane della regione Euganea.

Canestrini G. — Acari dell'America.

3. Proposta della presidenza di nominare una commissione incaricata di riformare lo Statuto Sociale.

Igiene e decenza. — Richiamiamo ancora l'attenzione degli addetti alla sanità pubblica, affinché provvedano sia tolto quanto prima l'inconveniente che offre il cippo vespasiano sito in Via Teatro S. Lucia, dietro al caffè degli Svizzeri. Quel cippo, trovandosi in una località molto abitata e contornata di pubblici esercizi, è tutto giorno frequentato, tanto, che riesce insufficiente; prova ne sia il continuo attendersi vicendevole e il perenne laghetto circostante, tutt'altro che profumato. Per quest'ultimo non è il caso di attribuirne la causa all'incapacità della vasca sottostante; bensì alla poca pazienza dei bisognosi che, indecentemente imbrattano il muro vicino, infischandosi dei regolamenti e di chi ha il dovere di farli osservare. Sarebbe bene, a nostro parere, che in luogo dell'attuale cippo ve ne fosse posto uno di molto più comodo, acciocchè servisse a più persone e così ne verrebbe tolto l'inconveniente di dover sempre attendere e si eviterebbe di costringere i cittadini di far prendere un pediluvio antigiuridico.

Morte improvvisa. — Certo Agostino Benetton fu Bartolomeo, di anni 70, di sant'Antonino dell'Arcella, fuori Porta Codalunga, essendo venuto in città per vendere un proprio cavallo veniva colto da improvviso male all'osteria di certo Luigi Pastore, detto Giacomello, al N. 2516 e ne moriva. Il cadavere fu trasportato al Civico Ospitale.

Cavallo morto. — Certo Massimo da Legnaro era venuto a Padova per comperare un cavallo, e ne comperò uno difatti di minimo valore che voleva portare al proprio paese. Ma davanti al Caffè Gaggian il cavallo, — tanto era malfermo di gambe — cadde a terra come morto. Il padrone lo raccolse alla meglio e lo tradusse a Legnaro, dove, ricevuto l'ultimo colpo, crediamo abbia servito a meraviglia per fare salami.

Furti di stagione. — I mantelli e i paletots attraggono, per la fredda stagione, in modo meraviglioso l'attenzione di coloro che intendono ripararsi e sono privi di quel potente mezzo di difesa.

Difatti fu rubato ieri un mantello di poco valore.

Per giunta in un camerino di un palco al Teatro Verdi fu rubato un paletot, nè il derubato sa chi ringraziarne.

Sbornie e contravvenzioni. — La decorsa notte furono parecchie le sbornie, quindi molti gli schiamazzi che turbavano i sonni ai pacifici che giacevano nel proprio letto.

Due degli schiamazzatori furono dichiarati in contravvenzione dagli agenti di P. S.

Anche a S. Sofia si appiccò una piccola rissa, che però fu sedata senza alcuna conseguenza.

Per questua. — Fu operato uno dei soliti arresti per questua.

Teatro Verdi. — Iersera folla straordinaria per assistere all'« Olio » di Sardou. È un drammaccio, che la compagnia Bertini dovrebbe lasciar dormire eternamente.

Ed il pubblico ne fece giustizia sommaria, perchè ad ogni atto protestò energicamente con fischi e zitti.

Stassera « Debora » dramma romantico dal tedesco di Mosenthal, replicato, così dice il manifesto, nei primarii teatri d'Italia e di Germania.

Stati Uniti. — Programma del Concerto Orchestrale per questa sera (unedì) dalle ore 8 1/4 alle 11.

1. Marcia trionfale — Fumagalli.

2. Sinfonia — Prova d'un'opera seria — Mazza.

3. Mazurka — Riconoscenza — N. N.

4. Duetto — Ruy Blas — Marchetti.

5. Valtz — Farfalle d'oro — Arnold.

6. Ouverture originale — Supplé.

7. Romanza — Stella confidente — Robandi.

8. Polka — Ambos — Strauss.

NB. Il concerto sarà diviso in due parti di quattro pezzi ciascuna.

Smarrimento. — Ieri sera dalle ore 8 alle 9 venne smarrito un cilindro d'oro con catenella percorrendo le Vie dei Paolotti, S. Sofia, Agnello e Soccorso.

Chi lo trovasse e lo portasse in Via Pontecorbo a certa Maria Mazzucato al N. 3671 riceverà competente mancia.

Una al di. — Storie di bambini: — Mamma, vuoi aiutarmi a fare la traduzione dal francese?

— Carina, il male è che io non so il francese.

— E perchè non lo sai?

— Perchè i miei genitori non me lo hanno fatto studiare.

— Oh come erano buoni i tuoi genitori!

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Bertini Tessero — Ore 8 pom.

Debora

S. Fermo — Concerto ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 4 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	99 35	—
Fine prossimo	99 55	—
Genove	79	—
Banco Note	2 03	—
Marche	1 25 1/2	—
Banche Nazionali	2215	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	1028 50	—
Costruzioni Venete	265	—
Banche Venete	369	—
Cotonificio Veneziano	209	—
Credito Veneto	245	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	80	—

La settimana chiude assai meglio di quanto il suo esordio faceva prevedere.

Chiodiamo sulla Rendita a 99.02 1/2 — 99.05 fine corrente.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1115
Obblig. interprovinciali 5 0/0 530
Obblig. Acciaierie di Terni a 440.

Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 482.

Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 492.—

Le Azioni Costr. Venete a L. 265.
» Banca Veneta a 370.
» Credito Veneto a 245.
» Acciaierie Terni a 480.
» Cotonificio Venez. a 209.
» Guidovie a 82.

Prezzi qui praticati delle seguenti

Obbligazioni:	L.
Napoli 1868	153.75
Napoli 1871	244.—
Unificato Napoli	92.45
Buoni Napoli	22.—
Reggio Calabria	106.25
Firenze 3 p. 0/0	64.60
Pisa 1871	65.—
Croce Rossa Italiana	28.50
Milano 1861	36.—
Milano 1866	10.75
Venezia 1869	23.25
Genova 1869	153.—
Barletta 1870	37.—
Bari 1868	57.—
La Masa	3.60

Cambii	
Londra 3 mesi e 2 0/10	L. 25 38 —
Germania vista	» 1.25 50
Austria »	» 203 25
Francia »	» 101.—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Se ciascuno guardasse con imparzialità gli avvenimenti della vita propria, e ne indagasse e ricordasse le cause e a quelle poi sapesse riferire con giustizia le conseguenze che ne derivarono presto o tardi nel tempo, vedrebbe che tutto era successo pel suo meglio, e che ogni cosa era ordinata ad un fine da una volontà altamente provviditrice e benefica. Ogni uomo osservatore ha potuto riconoscere da sé questa verità nel corso della sua esistenza.

È cosa assurda il supporre che mentre tutto succede per leggi fisse e immutabili, la sola vita dell'uomo proceda a caso, quasi non avesse di sé e delle sue opere un fine. Bensì il caso non sussiste in natura; e per quelle opere che dipendono dalla volontà, e per l'applicazione di quelle che non ne dipendono, ogni uomo è maestro della sua fortuna. »

(U. Tarchetti).

Due giorni d'un almanacco

5 Dicembre Lunedì — Della Casa G. rinomatissimo letterato, di Mugello. 1503 1581 — S. Pietro Cr.
6 Dicembre Martedì — Muore Morgagni G. B. illustre anatomico, di Forlì 1682 1771 — S. Nicolò.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza pom. del 3 Dicembre

Paccagnella Stefano, d'anni 48, nato e domiciliato in Padova, capo delle guardie cittadine. Conosce gli imputati, però di vista, così pure Schivi perché gli vendette quattro o cinque bollettini del Monte due o tre anni addietro, in tutto per circa 7 lire.

I bollettini erano di posate, tela e stoffe. Un bollettino stoffa lo riscosse e colla tela anche ne fece dei vestitini ai suoi bambini, le posate non credette suo interesse ricuperarle. Del secondo bollettino stoffa che era di lire 42 circa ne vendette la metà per lire 20, per l'altra andò dal Palamidese il quale trovò di impegnarla per lire 22, esso dice di aver ciò fatto perché non nascessero discorsi, ma non perché il reclamato era il capo delle guardie. Il prezzo delle stoffe ai negozi era di lire 3 alle 4 e furono impegnate per lire 350. Schivi aveva sempre bollettini che diceva acquistare dalla Benetello.

Zuanetti Antonio impiegato al Monte (teste a difesa), d'anni 45; è tubatore e sorvegliante dal 1.º luglio 84; conosce gli imputati.

Cicala andava qualche volta ma per lo più mandava a far pegni; non sa se questa fosse una sua industria, quando veniva avesse o non avesse la placca restava sempre ultimo; le aste le frequentava, non sa però se comprasse e vendesse per mestiere. Godeva preferenze ed entrava per la porta di dietro come le donne incinte, forse pel gran volume degli oggetti da impegnare!

Rizzato Gio. Batta (teste d'accusa) figlio di Francesco, d'anni 36, vetturale, nato e domiciliato a Padova; conosce gli imputati.

Andava sempre al Monte per conto suo e faceva impegnate di rasi di sua proprietà; li comperò da Boscaro; andò con certo Gamba ora interfatto. Tutto ciò avveniva nel carnevale; i rasi erano in colore, li vendeva ed in caso li impegnava e guadagnava qualche volta per la vendita delle bollette una lira, come la perdeva. Faceva la stessa speculazione anche suo cognato Mascheroni, perchè si compravano a lire 1,50 ed a uguale prezzo si impegnavano; vendendo il bollettino si guadagnava una lira. (Qui il Presidente non può fare a meno di esclamare: o povero Fra Bernardino da Feltre!)

Erano stimati da tutti e due gli stimatori; mai ebbe rasi da impegnare per conto Cicala.

Tagliapietra Giuseppe fu Nicolò di S. Cassiano al Meschio, d'anni 78, da molti anni qui domiciliato; conosce Cicala, non Palamidese.

Fu ad impegnare cinque o sei volte

per conto Cicala in diverse epoche; anche sua moglie fece dei pegni per conto Cicala di tele in braccitura. Li prendeva nel suo negozio. Le impegnate erano a suo nome; però se lo avessero richiesto avrebbe detto il nome di Cicala. Non sa precisare se il medesimo vendesse i bollettini; dice che stimava il più alto degli stimatori.

Intese più volte le peggiori lagnarsi dell'esiguità delle sovvenzioni.
Ferrari Antonio, d'anni 57, della Badia, dimorante a Padova, domestico; non conosce gli accusati, conosce Rettrato che un giorno gli propose di fare delle impegnate; prima impegnò per lui un sacco di rasi dei quali ritirò 20 pezzi da 5 lire; poi curami, e ricevette L. 28, sempre ricevendo gli effetti sui gradini del Vescovato; fece ancora delle altre impegnate pel medesimo; anzi di alcuni nastri si lagnò pel poco prezzo; però doveva mantenere il segreto e non fu mai richiesto del nome; riconosce nel Palamidese lo stimatore, qualche volta stimava anche Flucco che era più generoso, ed una volta disse: questa è roba del Venezian, alludendo a Rettrato Romano. Intese parlare degli abusi, ma nulla sa di preciso. I cuoi si pesavano, poi si scioglievano, ed una volta s'accorse che vi erano entro dei pezzetti, ma ciò non ostante fu data la stessa sovvenzione. Flucco nega questa circostanza.

Belzoni Bartolomeo; sua moglie si chiama Costanza Arnò; ma non può venire per essere malata; suo padre era Domenico; è impiegato all'ufficio Tecnico; non conosce l'accusato; conosce Schivi che un giorno offriva bollettini a suo figlio, il quale lo inviò alla sua casa, ed infatti ne presero da 7 ad 8 dando il 15 per cento; c'era la firma di Palamidese. Gli oggetti erano di diverse qualità; fece l'esperienza di disimpegnare, ed avendo scoperto qualche differenza nei primi due, il terzo di L. 24 lo fece rimpegnare e non ne ricevette che L. 10. Voleva far visitare dal suo incaricato gli effetti degli altri bollettini, ma non gli fu permesso; ed allora si decise a lasciar cadere la cosa.

Il teste non fa alcuna domanda pel danno che ebbe a risentire.

Nicoletti Anna, fu Giuseppe, d'anni 27, attende alle faccende domestiche; conosce Cicala, ed ha comperato da lui della tela greggia per lire una per metri forse venti.

Rosa Vittorio, agente del negozio Ceconi, nato e domiciliato in Padova, conosce di vista Cicala che comperava al negozio rasi di seta in ragione dei dieci ai dodici metri per volta, ed anche alle volte pezze intere; era nel carnevale 84 85.

Dorio Giovanni fu Andrea di anni 42; negozia in tele in Piazza dei Frutti; conosce gli imputati. Il Palamidese fu al suo negozio per informarsi dei prezzi dei cuoi; in tale occasione lo avvertiva della gran difficoltà nello stimare tal genere di merce e ciò fu nell'84 e nell'85, quando era stimatore al Monte; simili ricerche erano fatte con l'intervallo di due o tre mesi in causa delle continue oscillazioni nei prezzi.

Tonon Luigi fu Luciano (teste a difesa come il precedente) di anni 62; perito; fu provvisorio stimatore al Monte dopo la cessazione di Palamidese; Cicala faceva pegni di effetti al Monte; qualche volta se voleva impegnare al Monte entrava per la porta segreta degli stimatori. Non si lagnava delle sovvenzioni.

Pezzarelo Domenico di Antonio di anni 36, venditori di agrumi e facchino; conosce gli imputati ed anche il morto Rettrato; anzi un giorno gli chiese di portargli un collo di rasi; il ritrovo era in Via Sirena ovvero presso il Teatro Concordi, mai al Vescovato; erano sempre rasi. Entrava per la porticina; le merci erano sempre pesate, esaminate e qualche volta misurate. Riceveva gli incarichi ogni due o tre giorni e ciò per quattro volte. Lo stimatore era Palamidese e non Flucco. L'ultima volta si lagnò per le esigue sovvenzioni; esso altro non sa né ebbe mai relazioni col Cicala.

Mascalchin Antonio di anni 68, peggiorato patentato; conosce gli accusati. Nel principio ha rimarcato la scarsità delle sovvenzioni, poi la grande affluenza di tele, rasi, stoffe, damascate e cuoi. Venivano da varie persone anche facchini come Concia. Dalla Trevisan si facevano anche quindici pegni al giorno con sovvenzioni grandissime anche dalla Nalesso e dalla costei serva, però sempre di rasi e stoffe. Sua moglie Colomba pure ha tentato ma si lagnava per l'esiguità della sovvenzione, dicendo che ci doveva essere intelligenza fra gli stimatori e il Cicala.

Non si usava nessun ribasso per le impegnate miracolose. Ha inteso dire che prima il Palamidese andava a vedere la merce, che quindi mandava Cicala ad acquistarla e poi la impegnava. Del resto le deposizioni di questo teste perciò che riguarda la protezione del Direttore, il conseguente vanto ed abuso per parte del Palamidese, i trattamenti di Marsala, della quale anzi ne ha bevuto esso pure come mancia pel capo d'anno, sono conformi a quelli della moglie. Proprio di suo aggiunge che il Palamidese, gli ha dato da impegnare un paio stivalini usi che esso stesso stimò per lire 3 e che a suo credere, non dovevano essere nemmeno accettati, pel pessimo stato in cui si trovavano.

Un po' di tutto

Una morda risuscitata. — A Modena certa R. T. dopo grave malattia di parto erasi ridotta in fin di vita.

Le cure del medico non valsero ad alcun buon effetto, tanto che questi dava la triste notizia della morte allo sposo di lei. Senonché dopo che la defunta era già stata acconciata per l'ultima dimora, recatosi lo sposo per rivederla la trovò con sua massima sorpresa in istato grave sì, ma tuttora in vita.

L'ammalata, a quanto si assicura, è ancora molto aggravata, ma non però tanto da far disperare di poterla salvare.

Un deputato rimasto al fresco. — Il deputato Aveni era alla Corte d'Appello di Bologna. Aveva lasciato il palatò, foderato di pelliccia, nell'anticamera. Quando tornò non lo trovò più.

Scontro ferroviario. — Sulla costruenda linea Rokitnicka Pirme, nella Polonia prussiana, avvenne uno scontro fra una locomotiva ed un treno carico di operai. Si deplorano un morto e molti feriti.

Ai conduttori del treno si dovette amputare le gambe.

Un medico suicida. — Giovedì scorso a Cannes il medico americano Baridge Lee, che da qualche giorno aveva dato segni di alienazione mentale, si è precipitato da una finestra del secondo piano della sua villa ed è rimasto cadavere.

Triplice condanna a morte. — Il Consiglio di guerra di Costantina (Algeria) ha condannato a morte tre soldati del battaglione d'Africa che avevano accoppato un fittavolo dei dintorni di Bitna per svaligiarlo.

Duello cruentissimo. — A Ligny si sono battuti alla pistola due ufficiali che hanno poi dovuto soccombere alle ferite riportate.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

I Deputati e i Senatori AL QUIRINALE

Ieri furono ricevute dal Re al Quirinale le rappresentanze delle Camere che recavano l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

La rappresentanza del Senato fu ricevuta prima.

Il re rispose ai senatori, che gli giungeva sempre gradita la parola della Camera Alta. Soggiunse:

« Deploro la dolorosa perdita del on. Agostino Depretis. Debbo a chi fu chiamato a succedergli ed ai suoi degni colleghi se gli interessi del paese all'interno ed all'estero furono efficacemente tutelati.

« Mi conforta — continuò il Re — che il Senato si è unito ai miei voti per i soldati d'Africa. Iddio assista i valorosi che affrontano i disagi e pericoli per l'onore della patria e le conquiste della civiltà. »

Fu ricevuta poi la rappresentanza della Camera.

Dopo aver ringraziato la Camera per le espressioni indirizzategli, il Re ricordò l'onorevole Depretis, di cui disse testualmente:

« Prima di chiudere la sua carriera, l'on. Depretis mi diede un'ultima prova d'affetto indicandomi chi è oggi a capo del ministero, indicandomi il patriotta che ci è distinto fino dai primi anni del nostro risorgimento.

« Ora — continua il sovrano — all'interno ed all'estero tutto procede felicemente. L'avvenire dipende dall'opera nostra. Tutti dobbiamo adoperarci a raggiungere il supremo intento del bene del paese; e però ho

piena fiducia che la Camera seconderà l'iniziativa del mio governo.

Il Parlamento agevolerà l'utile politico del governo all'estero, mentre l'esercito e l'armata, a cui voi, al pari di me dedicate le cure più affettuose, si apprestano a rispondermi in modo degno delle loro tradizioni e della riconfermata grandezza della patria. »

Erano presenti tutti i commissari della Camera tranne l'on. Balsamo, malato.

Vennero espressamente da Milano e da Bologna gli on. Marcora e Caldesi dell'estrema sinistra per partecipare a questo atto della Camera.

Dopo il discorso il Re s'intrattene affabilmente con ognuno dei deputati.

Si occupò con insistenza dell'onorevole Cairoli, della cui salute — disse di venire informato ogni giorno.

Fecce caldi auguri per la guarigione dell'illustre patriotta.

Si rallegrò coll'on. Ferri per l'ultimo discorso pronunciato alla Camera, rilevando l'importanza della questione dei contadini e degli operai.

Con l'on. Marcora parlò del grande avvenire di Milano.

Con gli altri deputati parlò delle questioni delle loro provincie.

(Nostri dispacci)

Parigi, 5, ore 7.05. ant.

I giornali continuano accogliere con soddisfazione la nomina di Carnot come garante d'ordine all'interno e all'estero.

Generale soddisfazione anche nei dipartimenti.

Grevy ieri a mezzogiorno restitui a Carnot la visita che questi aveva fatto la sera precedente. Si tratterono assieme un'ora. Carnot espresse a Grevy l'intendimento che il nuovo ministero chieda la votazione del dodicesimo provvisorio e chiudasi l'attuale sessione il 15.

Gli ambasciatori di Russia e Germania si recarono da Flourens esprimendogli la soddisfazione dei propri governi per la soluzione della crisi.

Rouvier fu incaricato di rimanere provvisoriamente pel disbrigo degli affari in corso. Parlasi di Goblet pel nuovo ministero.

Ordine perfettissimo.

Roma, 4 dic., ore 8.10 ant.

Le parole del Re alle Commissioni del Senato e della Camera incontrarono il pubblico aggradimento per la fede dimostrata in Crispi. Notasi l'intervento dei membri dell'Estrema Sinistra.

« Cecchi, ricevette dal Re e da Bertolè Viale, partì ieri per Aden, ove va come console.

Notizie d'Africa annunziano che i generali tennero consiglio per regolare i servizi di campo; si dispose per l'ospedale di campo. Il *Diritto* dice che la missione inglese fu trattenuta da Ras Alula né dal Negus Giovanni ricevette ancora l'annuncio che sarebbe ricevuta.

« Il giuri artistico prescelse definitivamente il progetto Calderini per il Palazzo di Giustizia.

« Oggi il ministro dei lavori pubblici presenterà il progetto sulle costruzioni idrauliche.

« La Commissione per la legge sui ministeri deliberò limitare la facoltà del ministero di abolire le direzioni generali, mantenendo però quelle aventi carattere autonomo. Ripristinò il titolo di *grazia* al ministero proposto soltanto di *giustizia e culto*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 4. — Camera. Il ministro degli esteri rispondendo a un'interpellanza dichiara che dopo il 1866 tutti i governi riconobbero l'isola di Peregil come appartenente al Marocco. La Spagna non è intenzionata di contestare i diritti del Sultano; desidera soltanto di costruirvi un faro ma mettendosi d'accordo col Sultano.

Massua, 4. — San Marzano inaugurò oggi il forte « Principe Vittorio Emanuele » che inalberò la bandiera nazionale salutata da otto cannonate.

Il generale si recò quindi ad Otumlo

per passare in rivista la brigata Eadissera.

Abd-Er-Aman inviato dell'Anfari dell'Aussa, ne rimase entusiasta.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA

DITTA
Michelo Zuckermann
 IN PADOVA
 Via S. Apollonia, N. 1082 C. D.

Avvisa la numerosa sua Clientela di aversi fornito anche in quest'anno per la stagione invernale di grandiosi assortimenti in **Mantelli** da signora di ogni qualità e prezzo.

Pellicole da signora in ogni forma e qualità.

Mantelli per bambini di ogni età e sesso.

Veluti e Peluches neri e colorati.

Stoffe di seta per vestiti, qualità garantite.

Stoffe, Nastri, Piumo e Fiori ed ogni altro articolo per modiste.

Stoffe, Frangie, Passamanie, Pizzi e Pelli ed altri articoli per guarnizioni di mantelli e vestiti.

Si trovano pure altri articoli per sartie, nonché tutte le novità della giornata, a prezzi fissi e da non temerne la concorrenza.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremidani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Per documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

ALLA

FIASCHETTERIA TOSCANA

in Via Beccarie

di fianco all'Università

grande assortimento di vini genovini toscani di primissima qualità e di vario prezzo tanto al minuto che a domicilio.

LA NATION

Ricercasi pratico agente assicuratore, ramo incendi.

Condizioni vantaggiose.

Rivolgersi: **Vicolo Stretto**, N. 1189.

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club

Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

D'imminente Pubblicazione: **TESTA** P. MANTEGAZZA

LIBRO PER I GIOVANETTI
DI

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. — **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **F. ATELLI TREVES** EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

BIGLIETTI
DA VISITA
a lire
1,50 AL CENTO

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE o PILLOLE del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, accelerano il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il logo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Glaude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SCDA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico
Egregio Signor Felice Bisleri MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. **CESARE** dott. **VIGNA**
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor **CARLO CALZA**
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

CURA DEL SANGUE

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona
Mandorlato di Colonia — Torroncini al Sorbetto
Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

K. 1 Mostarda Specialità e
K. 1 Torrone Sopraffino Padovano

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di **CESARE BONACINA** di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Bolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Ciocolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da gioco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere **CARAMELLE**
Baratti e Milano di Torino.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DATTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuiana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maionche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di JENSEN

è quello di Fegato di Merluzzo di Jensen, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni, sia in Inghilterra che in altri paesi. E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione.

E' assai ricostituente ed a buon mercato.
Piace ai fanciulli perchè dolce.

Garantisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

PIACE AI FANCIULLI

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli
NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**
Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorde, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 3. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in **Padova:** **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggian** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. all'Università.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis